

FRATI FRANCESCANI DELL'IMMACOLATA (F.I.)

SEDE GENERALIZIA



CASA MARIANA "SANTA MARIA DI NAZARETH"

VIA DI BOCCEA, 590

00166 ROMA - ITALIA

Tel. (+39) 06- 6446894 fax: (+39) 06 - 61561672

E-mail: pievolp@tin.it - segreteria: fi.comunicazione@gmail.com

www.immacolata.com

Ave Maria!

A tutti i religiosi

Loro sedi

Carissimi confratelli,
Pace e Bene e Ave Maria!

A distanza di circa cinque mesi dalla mia nomina a Commissario Apostolico del "nostro" Istituto, sento il desiderio e la necessità - come uomo, religioso, sacerdote e commissario - di rivolgermi a voi tutti.

L'occasione propizia è data dalla solennità dell'Immacolata Concezione, a noi tutti particolarmente cara per il legame specialissimo che i Figli del Serafico hanno con la *Virgo Ecclesia facta*.

Naturalmente le imminenti solennità del Natale, del Capodanno e dell'Epifania sono un'occasione di grazia che potranno rendere più chiare, rassicuranti e fruttuose le mie parole.

Come sapete, l'attenzione materna della Chiesa per ogni singolo Istituto religioso si esprime anche con questo ufficio del "Commissariamento" - da me ricevuto e assunto in obbedienza dal Santo Padre - con cui essa intende aiutare le famiglie religiose, quando in queste si evidenziano difficoltà interne tali da non poter essere superate senza un aiuto diretto della suprema autorità della Chiesa; e ciò per salvaguardare l'unità della stessa famiglia religiosa e l'autenticità del suo carisma che, riconosciuto dalla Chiesa, da questa viene anche precisato nel caso di interpretazioni diverse. Ogni carisma, infatti, è dato per il bene di tutto il Corpo Mistico di Cristo (cfr. LG 7) e non solo per l'utilità di coloro che lo professano.

La recentissima Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco ha tanti punti (nn. 93-95) che possono ottimamente aiutare anche i Francescani dell'Immacolata in questo momento "critico" per l'Istituto. Vi invito a leggerla e a meditarla con cuore aperto e fedele. Mi piace qui citare almeno questa frase: *"Lo Spirito Santo arricchisce tutta la Chiesa che evangelizza anche con diversi carismi. Essi sono doni per rinnovare ed edificare la Chiesa. Non sono un patrimonio chiuso, consegnato ad un gruppo perché lo custodisca; piuttosto si tratta di regali dello Spirito integrati nel corpo ecclesiale, attratti verso il centro che è Cristo, da dove si incanalano in una spinta evangelizzatrice. Un chiaro segno dell'autenticità di un carisma è la sua ecclesialità, la sua capacità di integrarsi armonicamente nella vita del Popolo santo di Dio per il bene di tutti. Un'autentica novità suscitata dallo Spirito non ha bisogno di gettare ombre sopra altre spiritualità e doni per affermare se stessa. Quanto più un carisma volgerà il suo sguardo al cuore del Vangelo, tanto più il suo esercizio sarà ecclesiale. E' nella comunione, anche se costa fatica, che un carisma si rivela autenticamente e misteriosamente fecondo. Se vive questa sfida, la Chiesa può essere un*

modello per la pace nel mondo. Le differenze tra le persone e le comunità a volte sono fastidiose, ma lo Spirito Santo, che suscita questa diversità, può trarre da tutto qualcosa di buono e trasformarlo in dinamismo evangelizzatore che agisce per attrazione ..." (nn. 130-131).

Poiché l'Istituto mi sta veramente a cuore, chiedo anzitutto scusa se, pur senza volerlo, avessi con i miei modi urtato la sensibilità di qualcuno.

Chiedo scusa anche per il fatto di non aver ancora incontrato tutti quanti voi.

Ho, però, incontrato tanti, e con partecipazione ho letto e raccolto le lacrime di sofferenza scaturite dal loro cuore.

Permettetemi allora di dirvi con tanta franchezza che c'è bisogno da parte di tutti i membri dell'Istituto di un grosso cammino di fede, di umiltà e di fiducia.

Con amaro sbigottimento ho preso atto di disobbedienze e intralci alla mia azione, di atteggiamenti di sospetto e di critica verso la Chiesa che è nostra madre, fino alla calunnia di attribuirle la "distruzione del carisma" (*sic*), attraverso la mia persona.

Altra constatazione è la mancanza in tanti di una libertà e responsabilità di pensiero e di azione.

Si vive di paure e di "terrore reverenziale" verso le Autorità deposte.

Ricordo che nella lettera con cui mi presentavo all'Istituto, elencavo quattro punti che il Commissario Apostolico doveva verificare: modalità del governo dell'Istituto, formazione religiosa ed educativa, gestione economica dello stesso Istituto e comunione tra i membri. Proprio nei confronti di essi, alcuni religiosi – tra i più anziani dell'Istituto, ma non solo – hanno sollevato difficoltà a suo tempo.

Non si trattava semplicemente dell'opportunità dell'adozione del *Vetus Ordo*, ma anche di uno stile di governo, di formazione incipiente e permanente, di economia ed amministrazione non conformi in tutto alle direttive e alla dottrina della Chiesa.

Un discorso a parte era ed è costituito dai rapporti con le Suore Francescane dell'Immacolata.

Contrariamente a quanto è stato per altri Istituti nel corso degli ultimi anni, il provvedimento della Congregazione dei Religiosi, applicato nel nostro caso in forma specifica dal Vicario di Cristo, ossia il Commissariamento dell'Istituto, ha immediatamente incontrato all'interno e all'esterno un'opposizione più o meno esplicita e virulenta.

Innanzitutto, sono stati coinvolti i mezzi di comunicazione, soprattutto diversi siti internet, che si sono schierati, nella maggior parte dei casi, contro tale provvedimento, divulgando notizie riservate che soltanto pochi dei nostri stessi confratelli potevano conoscere e ne avevano i carteggi.

Successivamente si sono attaccati con accenti anche offensivi i primi cinque religiosi che all'inizio hanno fatto ricorso alla Santa Sede – conforme al loro diritto – e tutti quelli che hanno prestato con buona volontà la loro collaborazione al Commissario.

Questo in vista di attivare la nota e immorale tecnica della "macchina del fango" per delegittimarli dalle responsabilità che sono state loro affidate dalla Volontà di Dio, attraverso l'obbedienza, e renderli quindi poco autorevoli e credibili.

Ben per tutti, per me e la Congregazione per i Religiosi, si è prodotto l'effetto contrario!

Più erano calunniati e diffamati, più li abbiamo ammirati.

Siamo, come vedete, molto lontani dallo spirito della Regola, "poiché se la madre nutre e ama il suo figlio carnale, con quanto più affetto uno deve amare e nutrire il suo fratello spirituale?" (Rb 6).

Più che “nutrire il fratello”, anche in senso di edificazione reciproca, lo si è dato “in pasto ai porci” stravolgendo l’ordine dei valori.

Mai ho sentito nei vostri confratelli, quelli che sono oggetto di dilleggio mediatico, critiche contro i Fondatori; sono rimasto edificato dal loro amore alla Chiesa e all’Istituto, dalla loro dottrina, dalla loro ricerca di giustizia.

Tutt’altro atteggiamento ho notato in coloro che si sentivano irremovibili nei loro incarichi perché “più esperti” di coloro che ne hanno preso il posto, considerati “loro ex-alunni”.

Essi dimenticano l’adagio secondo il quale, alle volte “l’allievo supera il maestro.

Naturalmente tanti e tanti laici sono stati “mobilitati” in questa opera, a dir poco, di “opposizione”.

Mi sono chiesto del perché di questo spasmodico interessamento alla vicenda e ho concluso che l’Istituto era diventato il campo di battaglia per una lotta tra correnti curiali e soprattutto opposizioni al nuovo pontificato di Papa Francesco.

Non è un caso se Fellay in persona ne parli.

Io avrei preferito che ne parlasse bene (di voi) l’insieme dei vescovi e il “Vescovo di Roma” in particolare.

Purtroppo debbo rivelarvi che ho ricevuto invece testimonianze negative anche da diversi Ordinari in Italia e all’estero.

All’interno poi dell’Istituto, il malumore si è manifestato con continue difficoltà sollevate da singoli religiosi - alcuni dei quali direttamente impegnati nella formazione - alle disposizioni *obbedienziali* date da me.

Cosa poi *estremamente grave* - ve ne porto a conoscenza ufficialmente solo ora - è stato il trasferimento delle disponibilità dei beni mobili e immobili dell’Istituto, a fedeli laici, noti figli spirituali e familiari del Fondatore P. Stefano M. Manelli, nonché ad alcuni genitori di suore. Tali operazioni gravemente illecite sotto il profilo morale e canonico, con risvolti anche in ambito civile e penale, sono state fatte dopo la nomina del Commissario Apostolico, manifestando così la volontà di sottrarre tali fondi al controllo della Santa Sede e di privare l’Istituto dei Frati Francescani dell’Immacolata dei necessari mezzi per il mantenimento dei religiosi e, soprattutto, per le opere di apostolato, e in particolare delle missioni.

Chi ha fatto o permesso tutto ciò è caduto in gravi mancanze e, se religioso, è *passibile di severe sanzioni canoniche*.

Una simile cosa è avvenuta anche per le opere di apostolato: editrice, televisione ...

Da segnalare, infine trasferimenti di denaro, sempre in pieno commissariamento, a soggetti che formalmente non vantavano nessuno credito nei nostri confronti da parte di chi non ne aveva più l’autorità e l’autonomia operativa.

A tutto ciò si aggiunga la raccolta furtiva di firme di religiosi - senza nemmeno informarne il sottoscritto - sollecitata dagli esponenti più in vista dell’Istituto, in Italia e nelle case fuori d’Italia, con cui si richiedeva alla Santa Sede la fondazione di un nuovo Istituto, caratterizzato soprattutto dall’adozione del *Vetus Ordo* come ordinario. Tali firme sono state spesso estorte con l’inganno, come attestato da diverse lettere che ho ricevute da singoli religiosi i quali poi hanno ritrattato quanto precedentemente sottoscritto. Ad alcuni è stato persino mostrato un foglio in lingua italiana, idioma da essi non conosciuto!

Ringraziando il Signore, ho certamente incontrato molti religiosi sinceramente preoccupati per l'avvenire dell'Istituto, soprattutto della sua fedeltà al carisma e alla Chiesa, *due aspetti assolutamente inscindibili*. Ma, purtroppo, molti altri frati identificano l'Istituto con la persona stessa del Fondatore, che è circondato da una specie di aureola di infallibilità, e vedono nell'intervento della Chiesa una specie di abuso di ciò che, a loro parere, sarebbe intoccabile e *quasi* proprietà privata dello stesso Fondatore.

Tutto questo rivela gravi errori in campo ecclesiologico circa principi fondamentali della vita religiosa, e rivela una grande *povertà spirituale* e una *dipendenza psicologica* incompatibile con quella "libertà dei figli di Dio" che si presuppone in chi si impegna in una donazione totale al Signore per mezzo della consacrazione religiosa. L'obbedienza, come ha rilevato il Concilio Vaticano II, non è un automatismo succube, ma l'assunzione responsabile della volontà di Dio espressa dalla legittima autorità (cfr. PC 14). Questa autorità non va identificata con questa o quell'altra persona, anche se Fondatore, ma con Cristo stesso che parla attraverso la Chiesa gerarchica di cui il Superiore legittimo è espressione immediata, *in tanto e in quanto questi è fedele alla stessa Chiesa*. Al momento attuale, come tutti sapete, il Superiore dell'Istituto voluto dalla Chiesa è il Commissario Apostolico, ossia la mia povera persona.

Alla formazione di questa mentalità "distorta" hanno contribuito non poco alcune esponenti di spicco delle Suore Francescane dell'Immacolata, le quali hanno influenzato fortemente anche lo stile di vita del ramo maschile.

Tale mentalità è stata purtroppo rilevata anche presso molti laici appartenenti ai gruppi MIM (Missione dell'Immacolata Mediatrix) e del Terz'Ordine (TOFI) e ha provocato tra i fedeli gravi scandali che mettono in pericolo non solo l'apostolato di questi gruppi ma la stessa integrità della fede dei suoi membri.

Avendo presenti tutti questi elementi appena elencati - che sono stati debitamente portati a conoscenza della Congregazione dei Religiosi - e in forza dell'autorità conferitami dalla stessa Congregazione, dispongo quanto segue che avrà esecuzione immediata:

1. *Lo STIM è sospeso fino a nuovo ordine, cioè sono interrotti gli studi*. Inoltre, gli studenti del biennio filosofico si trasferiranno nella Casa Madre di Frigento, frequentando - allorché sarà loro dato licenza dal sottoscritto - lo Studio teologico interdiocesano di Benevento; gli studenti del triennio teologico invece andranno presso la Casa generalizia di Roma in Via Boccea, dove frequenteranno - a tempo e a luogo - le Università Pontificie dell'Urbe. In conseguenza di questi trasferimenti, la Casa Mariana di Sassoferrato verrà chiusa.

2. *Rimarranno sospese per un anno le ordinazioni diaconali e sacerdotali*. Inoltre, i candidati che adesso sono in formazione dovranno sottoscrivere personalmente un'accettazione formale del *Novus Ordo* quale espressione autentica della tradizione liturgica della Chiesa e dunque della tradizione francescana (fermo restando quanto permesso dal Motu Proprio *Summorum pontificum*, una volta revocata l'attuale disposizione disciplinare di veto, *ad hoc* e *ad tempus*, per l'Istituto) e dei documenti del Concilio Vaticano II, secondo l'autorità riconosciuta loro dal Magistero. Chi non accettasse tali disposizioni verrà immediatamente dimesso dall'Istituto.

3. Ogni religioso dovrà chiaramente e formalmente manifestare per iscritto la volontà di continuare il proprio cammino nell'Istituto dei Francescani dell'Immacolata, secondo il carisma francescano-mariano, nello spirito di san Massimiliano M. Kolbe, secondo le direttive sulla vita religiosa contenute nei documenti del Concilio Vaticano II.

4. I gruppi MIM dell'Italia sono formalmente sospesi fino a quando non mi giungerà, come da circolare precedente, un'adesione formale alla nuova autorità. Lo stesso dicasi del TOFI. Saranno nominati dal Commissario apostolico tre religiosi a cui i membri di detti gruppi potranno far riferimento per tutti i chiarimenti in materia.

5. Si costituirà una Commissione economica, che ausilierà l'Amministratore generale nella sua opera, con il consiglio anche di legali ed esperti in questo campo.

6. Si rivedranno le norme relative alla collaborazione nel campo apostolico con l'Istituto delle Francescane dell'Immacolata, onde evitare indebite ingerenze. Nel frattempo i nostri religiosi, che a qualsiasi titolo collaborano con le pubblicazioni del suddetto Istituto, sono tenuti a sospendere tale collaborazione. E' sospesa anche la diffusione pubblica, da parte dei Frati, delle edizioni di Casa Mariana. Riguardo all'assistenza spirituale delle religiose Suore Francescane dell'Immacolata e delle Clarisse dell'Immacolata, ogni caso sarà valutato attentamente e sottoposto alla mia approvazione.

Faccio obbligo formale ai Guardiani (e ai Vicari delle Case filiali), di leggere la presente lettera a tutti i membri di ogni singola comunità, conservandola poi debitamente nei rispettivi archivi.

Cari confratelli, la docilità amorosa alla Volontà di Dio della Vergine Immacolata e del suo casto sposo S. Giuseppe siano per tutti noi di esempio e di sprone! L'umiltà, l'obbedienza, il distacco dimostrati dal Figlio di Dio, Nostro Signore Gesù Cristo, nel suo Natale a Betlemme ci insegnino la strada da seguire per trovare anche noi finalmente, come i Pastori e i Magi, la luce, la pace e la salvezza! Amen!


Affidando tutti alla materna protezione della Vergine Immacolata, di cui san Massimiliano M. Kolbe è stato il nobile cavaliere che imitò nei nostri tempi l'eroismo del Serafico Padre san Francesco, impartisco a tutti e a ognuno la serafica benedizione, mentre vi chiedo una fervorosa e costante preghiera per il mio delicato e importante servizio.

Resto a vostra disposizione per qualunque chiarimento e necessità.
Fraternamente.

Roma, 8 dicembre 2013
Solennità dell'Immacolata Concezione



Commissario Apostolico


Padre Fidenzio Volpi O.F.M.Capp.
Commissario Apostolico ad nutum Sanctae Sedis